

## Testo critico

Noutro dia, quando m'eu espedi  
de mia senhor e quando mi ouv?a ir,  
e non me falou, nen me quis oir;  
tan sen ventura foi que non morri  
*que, se mil vezes podesse morrer,* 5  
*meõr coita me fora de sofrer!*

U lh?eu dixi: ?Con graça, mia senhor!?  
catou-m?un pouco e teve-mi o en desden;  
e, porque me non disso mal nen ben,  
fiquei coitado e con tan gran pavor 10  
*que, se mil vezes podesse morrer,*  
*meõr coita me fora de sofrer!*

E sei mui ben, u me dela quitei,  
e m?end?eu fui e non me quis falar,  
ca, pois ali non morri con pesar, 15  
nunca ja más con pesar morrerei  
*que, se mil vezes podesse morrer,*  
*meõr coita me fora de sofrer!*

2 mouuha B 8 pouc(que) teuemi en A 9 p(or) quem B 13 humeu dela B

v. 2: Machado e Correia in B leggono *mounha*.

v. 7: il verso sul manoscritto A non è chiaramente leggibile poiché la pagina 44v è tagliata sul margine superiore e non permette la decifrazione di alcuni grafemi; per questo motivo ho ricostruito il verso seguendo principalmente il codice B.

v. 8: il verso di A era in un primo momento identico a quello di B; è stato il copista, o molto più probabilmente il revisore, ad intervenire in un secondo momento per correggere l?ipermetria da egli percepita come tale: ha espunto infatti alcune vocali, suggerendo al correttore l'integrazione di *que* tramite un segno di rinvio a testo. A mio avviso l?ipermetria non sussiste poiché facilmente risolvibile mediante l?espediente della sinalefe; per questa ragione ho accolto a testo la lezione di B che rispecchia quasi sicuramente la volontà dell'autore e si manifesta più completa anche dal punto di vista semantico. Al contrario Michaëlis e Correia editano il verso così come si presenta sul codice A (per approfondimenti riguardo alla loro decisione cfr. Michaëlis 174, vol I; Correia, p. 435, nota 8).

v. 9: Il *modus operandi* del revisore di A e l?errore di B offrono la possibilità di valutare due ipotesi:

1. ci troviamo di fronte a un errore d?archetipo che il revisore di A corregge autonomamente;
2. i copisti dei due rami della tradizione, in maniera indipendente, potrebbero aver dimenticato di copiare la congiunzione iniziale *e*.

v. 13: ho accolto a testo, come Michaëlis e Correia, la variante di A dal momento che quella di B, anche se accettabile, risulta ridondante. Come segnala Correia infatti, una variante simile riecheggia al v. 7: *Hulheu*.

La studiosa inoltre legge *hnmeu dela* in B.  
v.14: Machado e Correia in B leggono *menden*.

- letto 929 volte

Credits | Contatti | © Sapienza Università di Roma - Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma T (+39) 06 49911  
CF 80209930587 PI 02133771002

---

**Source URL:** <https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=laboratorio/testo-critico-36>